

INDICE

Presentazione (<i>Cesare Scurati</i>)	pag	5
Introduzione	»	9

PARTE PRIMA COME OSSERVARE?

Capitolo primo		
L'OSSERVAZIONE IN CLASSE: QUESTIONI PRELIMINARI	»	15
1. Livelli nello studio della realtà umana	»	15
2. L'inferenza e l'osservabilità indiretta	»	18
3. Perché le osservazioni sistematiche	»	21
4. Osservazioni occasionali e sistematiche	»	22
Capitolo secondo		
L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA	»	24
1. Momenti nell'elaborazione di un piano d'osservazione	»	24
1.1. <i>La scelta dell'oggetto d'osservazione</i>	»	25
1.2. <i>Individuazione e formulazione degli indici</i>	»	27
1.3. <i>Livelli nella valutazione degli indici</i>	»	28
1.4. <i>Situazioni e stimoli</i>	»	31
1.5. <i>Unità dell'osservazione</i>	»	32
1.6. <i>Modalità temporale</i>	»	33
2. Qualità dell'osservazione sistematica	»	35
2.1. <i>Validità</i>	»	36
2.1.1. <i>Validità di contenuto</i>	»	38

2.1.2. Validità attraverso il criterio	pag.	39
2.1.3. Validità di costrutto	»	40
2.2. Fedeltà o costanza	»	42
2.2.1. Fattori relativi ad una prova	»	42
2.2.2. Fattori che accompagnano l'esecuzione di una prova	»	43
2.2.3. Fattori relativi al soggetto	»	43
2.3. Obiettività	»	44
2.3.1. Percepire gli allievi come entità invariabili	»	46
2.3.2. La profezia che si auto-avvera	»	47
Capitolo terzo		
STRUMENTI DELL'OSSERVAZIONE SISTEMATICA	»	51
1. Schede e griglie d'osservazione	»	54
1.1. Le check-list	»	54
1.2. Le scale di valutazione	»	55
2. La riflessione parlata o verbalizzata	»	56
2.1. L'opera di Claparède	»	57
2.2. Vantaggi e limiti della riflessione parlata	»	58
2.3. Linee guida per l'impiego in classe	»	60
3. Un esempio di guida per l'osservazione	»	61

PARTE SECONDA CHE COSA OSSERVARE?

Capitolo quarto		
L'APPRENDIMENTO NELLE TEORIE ASSOCIAZIONISTE	»	69
1. Condizionamento rispondente	»	70
1.1. Il condizionamento classico in Pavlov	»	70
1.2. Il condizionamento classico in Watson	»	71
2. Il condizionamento operante	»	73
2.1. L'apprendimento in Thorndike	»	73
2.1.1. Tipi di apprendimento	»	76
2.1.2. Linee guida per una teoria dell'insegnamento	»	77
2.2. L'apprendimento secondo Skinner	»	78
2.2.1. Apprendimento rispondente o tipo "S"	»	78
2.2.2. Apprendimento operante o tipo "R"	»	79
2.2.3. Lo shaping	»	80
3. L'influsso del behaviorismo in contesto educativo	»	81
3.1. L'istruzione programmata	»	81

3.2. <i>Individualizzazione e task analysis</i>	pag.	83
3.3. <i>Metodi specifici per l'insegnamento delle concatenazioni</i> ...	»	86
3.4. <i>Analisi funzionale e tecniche d'intervento comportamentale</i>	»	88
4. <i>Obiettivi e criteri per l'osservazione in classe</i>	»	90
4.1. <i>Apprendimento casuale-sistematico</i>	»	90
4.2. <i>Apprendimento meccanico o per comprensione</i>	»	91
4.3. <i>Stile induttivo-deduttivo</i>	»	91
4.4. <i>Generalizzazione</i>	»	92
4.5. <i>Discriminazione</i>	»	92
4.6. <i>Tipo di motivazione</i>	»	93
5. <i>Osservazioni conclusive</i>	»	94
Appendice – Griglia per l'osservazione	»	97

Capitolo quinto

L'APPRENDIMENTO NELLA TEORIA DELLA GESTALT	»	99
1. L'apprendimento	»	99
1.1. <i>L'apprendimento in Köhler</i>	»	102
1.2. <i>L'apprendimento in Wertheimer</i>	»	103
1.3. <i>Il contributo di Duncker</i>	»	106
1.4. <i>L'apprendimento secondo Katona</i>	»	110
2. L'osservazione sistematica dei processi d'apprendimento	»	112
2.1. <i>Scelta degli obiettivi e dei criteri dell'osservazione</i>	»	114
2.1.1. <i>Comprensione</i>	»	114
2.1.2. <i>Direzione nella ristrutturazione</i>	»	115
2.1.3. <i>Tipo di soluzione</i>	»	115
2.1.4. <i>Fissità funzionale</i>	»	116
2.2. <i>Scelta della situazione e dello stimolo</i>	»	116
2.3. <i>Scelta dello strumento e della modalità d'osservazione</i>	»	117
3. <i>Osservazioni conclusive</i>	»	118
Appendice – Griglia per l'osservazione	»	120

Capitolo sesto

L'APPRENDIMENTO SECONDO AUSUBEL	»	122
1. L'apprendimento	»	123
1.1. <i>Tipi di apprendimento e dimensioni guida</i>	»	123
1.2. <i>Struttura cognitiva e tipi di relazioni significative</i>	»	126
1.3. <i>Condizioni per un apprendimento significativo</i>	»	128
1.3.1. <i>Significatività logica</i>	»	128
1.3.2. <i>Capacità cognitive di base</i>	»	129

1.3.3. <i>Idoneità della struttura cognitiva e organizzatori anticipati</i>	pag.	129
2. <i>L'osservazione sistematica dei processi di apprendimento</i>	»	131
2.1. <i>Scelta degli obiettivi e dei criteri da osservare</i>	»	132
2.1.1. <i>Prontezza</i>	»	132
2.1.2. <i>Dimensione "ricezione-scoperta"</i>	»	132
2.1.3. <i>Dimensione "significativo-meccanica"</i>	»	134
2.2. <i>Scelta della situazione-stimolo</i>	»	136
2.2.1. <i>Situazione-stimolo e prontezza</i>	»	137
2.2.2. <i>Situazione-stimolo e dimensione "ricezione-scoperta"</i>	»	138
2.2.3. <i>Situazione-stimolo e dimensione "significativo-meccanica"</i>	»	138
3. <i>Osservazioni conclusive</i>	»	139
Appendice – <i>Griglia per l'osservazione</i>	»	142

Capitolo settimo

L'APPRENDIMENTO SECONDO BRUNER	»	144
1. <i>L'apprendimento</i>	»	144
1.1. <i>Apprendimento e struttura</i>	»	145
1.2. <i>Apprendimento di conoscenze e problem-solving</i>	»	147
1.3. <i>Stili rappresentativi</i>	»	148
1.4. <i>Strategie di problem-solving</i>	»	149
1.5. <i>L'intuizione</i>	»	149
1.6. <i>Linee guida per l'insegnamento</i>	»	150
2. <i>L'osservazione sistematica in classe</i>	»	152
2.1. <i>Obiettivi e criteri per l'osservazione</i>	»	153
2.1.1. <i>Comprensione della struttura</i>	»	153
2.1.2. <i>Stili rappresentativi</i>	»	156
2.1.3. <i>Strategie selettive</i>	»	157
2.1.4. <i>Apprendimento razionale-intuitivo</i>	»	158
2.2. <i>Come condurre l'osservazione in classe</i>	»	159
2.2.1. <i>Intervista didattica</i>	»	159
2.2.2. <i>Un esempio di osservazione</i>	»	159
3. <i>Osservazioni conclusive</i>	»	162
Appendice – <i>Griglia per l'osservazione</i>	»	165

Capitolo ottavo

L'APPRENDIMENTO NELLA TEORIA DELLO SVILUPPO DI PIAGET ...	»	170
1. <i>L'apprendimento</i>	»	171
2. <i>I processi d'apprendimento</i>	»	174
2.1. <i>L'equilibratura delle strutture</i>	»	174

2.2. <i>I processi nelle fasi dello sviluppo</i>	pag. 175
3. <i>L'influsso degli studi di Piaget nella scuola</i>	» 180
3.1. <i>Le fasi dello sviluppo</i>	» 180
3.2. <i>Readness e didattica</i>	» 181
4. <i>L'osservazione in classe</i>	» 183
4.1. <i>Reversibilità-irreversibilità</i>	» 183
4.2. <i>Capacità di analisi</i>	» 184
4.3. <i>Sistematicità-asistematicità</i>	» 185
4.4. <i>Modalità rappresentativa</i>	» 186
4.5. <i>Direzione del pensiero</i>	» 187
5. <i>Osservazioni conclusive</i>	» 188
Appendice – Griglia per l'osservazione	» 189
Capitolo nono	
TEORIE DELL'ELABORAZIONE DELL'INFORMAZIONE	» 192
1. <i>I modelli HIP e l'apprendimento</i>	» 196
1.1. <i>Apprendimento di conoscenze dichiarative</i>	» 198
1.2. <i>Acquisizione di conoscenze procedurali</i>	» 199
1.2.1. <i>Riconoscimento di forme (pattern-recognition)</i>	» 199
1.2.2. <i>Sequenze di azioni (action-sequence)</i>	» 200
2. <i>Differenze individuali</i>	» 201
2.1. <i>Strategie di attenzione selettiva</i>	» 202
2.2. <i>Strategie di codifica</i>	» 202
3. <i>L'osservazione in classe</i>	» 203
3.1. <i>Apprendimento di conoscenze dichiarative</i>	» 204
3.1.1. <i>Strategie di attenzione selettiva</i>	» 204
3.1.2. <i>Elaborazione</i>	» 205
3.1.3. <i>Organizzazione</i>	» 205
3.1.4. <i>Reiterazione</i>	» 206
3.1.5. <i>Modalità rappresentative</i>	» 206
3.2. <i>Acquisizione di sequenze d'azione</i>	» 208
3.3. <i>Riconoscimento di modelli e di forme</i>	» 209
4. <i>Osservazioni conclusive</i>	» 210
Appendice – Griglia per l'osservazione	» 212
Conclusioni	» 215
Bibliografia	» 217